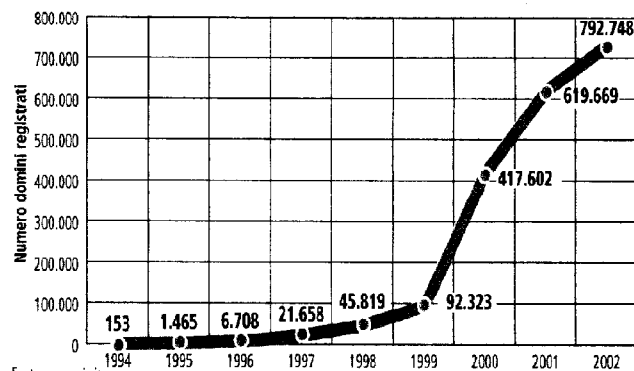


# Nella Fondazione per il web spazio a operatori e utenti

L'annuncio è di Stefano Trumpy, nuovo responsabile della Registration authority

## Evoluzione delle registrazioni di domini .it

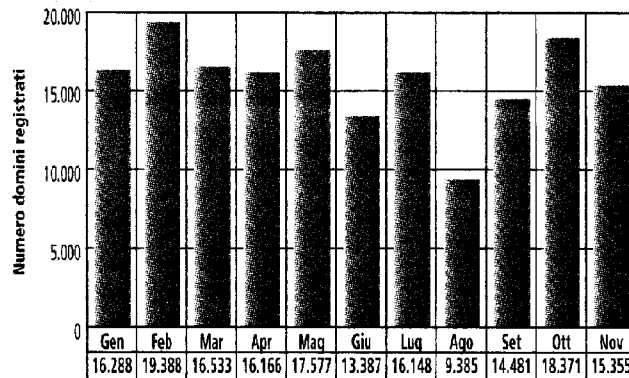
Il vero boom di richieste si è verificato negli ultimi tre anni



Fonte: www.nic.it

## Lo sviluppo di richieste nei mesi del 2002

Il massimo si è avuto nel mese di febbraio. (Manca il dato di dicembre)



Fonte: www.nic.it

**S**ONO FAVOREVOLE alla nascita della Fondazione, progetto che ho contribuito a lanciare, ma bisogna stabilire con accortezza tutta una serie di dettagli, tra i quali un'adeguata valorizzazione del nostro attuale ruolo e la sicurezza di uno sbocco lavorativo per tutti quelli che attualmente operano nella Registration authority (Ra). Questo il messaggio distensivo, ma anche impegnativo, lanciato da **Stefano Trumpy**, che ha sostituito **Franco Denoth** come responsabile della Ra, l'istituzione che assegna i domini .it.

Un avvicendamento inaspettato il loro, che ha sorpreso un po' tutti e che secondo qualcuno avrebbe facilitato il percorso della nascita della Fondazione, viste le perplessità che in passato Denoth aveva espresso per questo tipo di progetto, tesi però prontamente smentita proprio da Trumpy. «Il cambio al vertice - spiega il nuovo responsabile della Ra - è stato semplicemente frutto di problemi di natura amministrativa interni al Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), ente che gestisce la struttura che assegna i domini .it. Un evento che in parte ha sorpreso anche me, ma che nulla ha che vedere con il futuro assetto della Ra, per il quale tra l'altro si era raggiunto già lo scorso 20 dicembre un accordo di massima quando ancora Denoth rivestiva pienamente il suo ruolo di responsabile».

Sgombrato così ogni dubbio sulle reali motivazioni dell'addio di De-

noth, restano sul tappeto invece tutte le perplessità circa la natura della nuova Fondazione. Proprio dalle colonne di punta.com (vedi edizione del 20/12/2002) alcuni operatori del settore avevano espresso il proprio rammarico per la loro esclusione dal tavolo delle trattative che dovrà dare il via alla Fondazione, sostenendo inoltre che la presenza troppo invasiva del Governo in questa nuova struttura potrebbe creare problemi di burocratizzazione eccessiva.

Considerazioni alle quali però Trumpy replica prontamente. «Per quanto riguarda il coinvolgimento degli imprenditori del settore, in primo luogo i maintainer, e degli utenti della Rete - spiega Trumpy - posso assicurare che il nostro progetto prevede fin dall'inizio una loro rappresentanza adeguata all'interno della Fondazione. Inoltre stiamo lavorando per approvare un sistema di selezione che preveda per tali soggetti un'investitura dal basso, preservando così quei criteri di democraticità di Internet che qualcuno vede minacciati dalla nuova struttura. Sul perché invece questi soggetti non siano stati convocati dal principio al tavolo dei domini, è un problema che attiene al Governo, che forse ha pensato, convocando solo i rappresentanti della Ra e della Na, di riunire le persone con la maggiore esperienza nel settore».

Una precisa rassicurazione arriva poi sul tema dell'eventuale eccessiva

intrusione governativa nelle funzioni della Fondazione. «Capisco che si tema, a ragion veduta, una ingerenza dell'esecutivo troppo ampia - dice Trumpy - ma posso garantire che questa non è l'intenzione dimostrata dai rappresentanti con i quali abbiamo finora trattato. Vorrei d'altro canto sottolineare che i registri dei domini sono diventati sempre più strumenti di fondamentale importanza, ed è quindi impensabile che su di essa non possa prefigurarsi un interesse dello Stato. In generale - continua Trumpy - in tutti gli altri Paesi si è arrivati a dei regimi di co-regolamentazione, nei quali codificazioni pubbliche convivono con disposizioni dei privati: è la formula a cui vorremmo giungere anche in Italia. Qualora il Governo travalicasse però certi limiti, gli operatori farebbero bene a protestare».

Trumpy sottolinea infine con piacere la creazione di una Fondazione che riunirà in sé i compiti della Registration authority e della Naming authority. «Il modello di una istituzione unica - afferma Trumpy - che assegna i domini e regola i comportamenti in Rete si è ormai affermato dappertutto. Solo in Italia restava l'anomalia del doppio soggetto. Un sistema che agli inizi ha funzionato, ma che ormai mostrava una serie di incongruenze. Con la Fondazione - conclude - avremo finalmente un'istituzione che stabilisce delle regole e le applica».

GIUSEPPE CORDASCO